

CONSIGLIO SCIENTIFICO
SEDUTA DEL 09/02/2017

VERBALE N. 01/2017

Il giorno 09/02/2017, con inizio alle ore 11:00, presso la sede centrale dell'Istituto in Via di Vigna Murata, 605 - Roma, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Scientifico dell'INGV, per la discussione degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno (note prot. n. 1380 del 02/02/2017 e n. del 06/02/2017):

1. Progetti interni INGV;
2. Varie ed eventuali.

Oltre al Dott. Fabio SPERANZA, che coordina la riunione, sono presenti:

Prof. Francesco MULARGIA

Dott. Giovanni ROMEO

Prof. Mauro ROSI

ed è assente giustificata la Dott. Elenora RIVALTA.

Prima di aprire la seduta, il Consiglio concorda che le funzioni di segretario verbalizzante della seduta verranno svolte da Giovanni Romeo

Dichiarata aperta e valida la seduta si passa all'esame dell'odg.

1) Progetti interni INGV

Speranza introduce il primo punto all'ordine del giorno, per il quale fa circolare un promemoria (Allegato 1) nel quale si propone un meccanismo per la presentazione e la selezione dei progetti.

I convenuti ritengono che il meccanismo di presentazione e selezione proposto da Speranza sia accettabile. Nessuna obiezione viene posta al meccanismo bottom-up. Rosi e Romeo fanno notare come piccole somme distribuite a premio delle buone idee possano essere un modo fertile per coltivare la fantasia senza la costrizione di un tema imposto che può fare da freno alla creatività. Più difficile è la gestione dei progetti top-down. Benché, come da richiesta del Presidente, i membri interni Romeo e Speranza avessero proposto alcuni temi di ricerca, Mulargia fa notare come questi progetti, mancando il confronto auspicato dal CS con DS e Presidente - confronto programmato dal Presidente entro novembre 2016, al termine delle viste esplorative di Presidente, DG e DS alle varie sezioni, ma di fatto mai realizzato - gli eventuali suggerimenti sarebbero stati inevitabilmente polarizzati dai temi di ricerca soggettivamente percepiti come importanti da parte del CS, anziché esprimere le reali potenzialità dell'Ente

all'interno di una efficace strategia di Ricerca.

Il consiglio si mostra comunque concorde nel ritenere che la scelta dei temi top-down debba avvenire attraverso un aperto confronto di idee in cui siano coinvolti i vertici scientifici dell'Ente e decide di non proporre, al momento, alcun tema particolare ma di limitarsi a suggerire il meccanismo di selezione proposto da Speranza.

Il reperimento dei fondi per la ricerca è una delle priorità per le attività di ricerca. Mauro Rosi fa notare come sia oggi pensabile una operazione di verifica critica delle somme che l'Ente destina al monitoraggio vulcanico e di quelle che destina alla ricerca vulcanica dal momento che i costi di gestione delle reti sono molto onerosi e che non tutti gli osservabili vulcanologici danno contributi rilevanti alla valutazione dello stato di attività vulcanica e alla formulazione di valutazioni di pericolosità. Sottolinea come il DPC, finanziatore dell'Ente, sia particolarmente interessato ai sistemi capaci di dare concreto supporto all'azione operativa per la tutela delle popolazioni. In questo senso assegna valenza prioritaria sia alla messa in esercizio del sistema dei livelli di allerta sia alla messa in linea operativa di sistemi semi-automatici *early warning*, capaci di individuare prontamente situazioni che richiedano il lancio tempestivo di allarmi. Romeo conviene che sia ragionevole la soppressione di osservabili inutili, ma spera in un compromesso nel quale il desiderio di compiacere la sorveglianza non vada troppo a discapito della ricerca. La ricerca è quella che rende l'INGV un fornitore intelligente, sempre allo stato dell'arte, e non un mero fornitore di servizi.

Viene fatto notare come il risparmio guadagnato dalla soluzione del problema delle Sedi (Bologna, Napoli e Pisa) possa far guadagnare fino a 1 MEuro/anno.

2) Varie ed eventuali:

Viene discusso il documento dei Direttori 'Proposta di riorganizzazione della rete scientifica dell'INGV'. Il CS è generalmente favorevole alla semplificazione ed è stato storicamente contrario alla proliferazione delle linee di attività. Conviene tuttavia che la riorganizzazione debba essere meglio discussa per cercar di capirne tutte le implicazioni, e si riserva di emettere un parere.

Viene discusso l'operato dell'Ufficio Progetti.

Originariamente voluto dal CS l'ufficio progetti (UP) svolge un ruolo di interfaccia tra i ricercatori ed i finanziatori. Tale lavoro è svolto con buon profitto, considerando l'esiguo numero di persone impegnate. Il CS ritiene che, in un momento in cui l'acquisizione di progetti è essenziale per il finanziamento della ricerca sia necessario un approccio ben organizzato, quasi 'industriale' alla gestione dei progetti. L'efficienza del meccanismo INGV aumenterebbe di molto se si riuscisse a liberare completamente i ricercatori dal lavoro cartaceo necessario alla sottomissione ed alla rendicontazione. I ricercatori (ed anche il CS) hanno avuto in passato delle riserve sulla modulistica proposta dall'UP, interpretandola

come un altro obbligo burocratico. L'obiettivo che l'ufficio progetti dovrebbe perseguire è rendere il modulo proposto dall'UP l'unico che il ricercatore debba compilare, assolvendo completamente il ruolo di interfaccia con i proponenti.

Collaborazione con l'Università

In più sedi si è caldeggiato il rapporto INGV università.

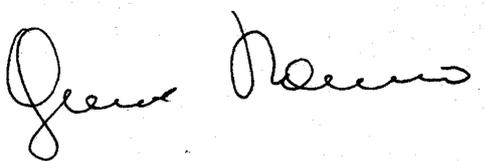
Tuttavia è stato fatto notare al CS che il tempo impegnato dal personale per un lavoro di docenza universitaria gratuito non è considerato un lavoro istituzionale ed il tempo usato deve essere recuperato dal dipendente. Il Cs ritiene che questo sia in contrasto con la cosiddetta 'terza missione' che, come si legge nel triennale 16-18 comprende la Formazione, la Divulgazione, il Trasferimento tecnologico, gli spin off, i Poli museali e i Brevetti ed invita l'ufficio del personale a riesaminare le regole applicate. Invita pertanto l'Ente a rivedere questa interpretazione restrittiva se si vuole effettivamente concorrere a fare in modo che il rapporto di collaborazione con l'Università imbrocchi un percorso virtuoso di rilancio.

Alle ore 17:30 non essendovi altri argomenti di discussione, la seduta è tolta.

Il presente verbale è approvato seduta stante.

Roma, 09/02/2017

Il segretario verbalizzante
(Dott. Giovanni Romeo)



Il Coordinatore
(Dott. Fabio SPERANZA)



Documento allegato al verbale N. 01/2017 del Consiglio Scientifico INGV

Premessa

Nel corso degli ultimi anni le possibilità di ottenere finanziamenti per la ricerca di base in Italia si sono praticamente annullate. A fronte di numerose chiamate progettuali riservate alla ricerca “applicata” o in collaborazione con l’industria, non esistono praticamente più fonti per finanziare la ricerca di base, premessa fondamentale per poter ottenere sviluppi in qualsiasi altro campo applicativo della ricerca stessa. Per fare un esempio il Progetto PRIN (che in primis dovrebbe erogare tali fonti di finanziamento) ha distribuito in Italia negli ultimi tre anni 92 M€ in totale per tutte le discipline (scientifiche e non), con il risultato che nelle Scienze della Terra in Italia sono stati finanziati solo 4 o 5 progetti (in tre anni).

A fronte della cessazione della fonte di finanziamento della ricerca di base, l’INGV, come anche altri EPR, è composto in larga parte da personale che ha ottime competenze per effettuare ricerca di base nel campo geofisico e vulcanologico, ma non ne ha i mezzi, potendo partecipare molto difficilmente a bandi con collaborazioni industriali che vengono frequentemente erogati.

Il CS aderisce quindi con estremo favore all’invito del Presidente di formulare alcune semplici regole per poter finanziare tramite il FOE erogato all’INGV progetti liberi di ricerca di base “bottom-up” che possano raggiungere una platea il più ampia possibile di ricercatori/tecnologi INGV.

D’altro canto, valuta positivamente anche la seconda proposta del Presidente, cioè che vengano altresì finanziati alcuni progetti “top-down” di consistenza maggiore e di interesse strategico per l’Ente.

Di seguito vengono quindi proposte alcune linee guida per le due tipologie di progetti.

Linee guida per i progetti di ricerca di base “bottom-up”

Secondo il Presidente, budget di 3-5% del FOE, cioè 2-3 M€ annui

- Progetti max 4 pagine totali (times new roman 12), inclusive di 1 pagina di figura e referenze
- Rispondere alle “Seven questions every good proposal must answer”: (1) What are you trying to do? 2) How is it done today? 3) What are the limitations of the current practice? 4) What is new in your approach and why do you think it can succeed? 5) Assuming you are successful, what difference will it make? 6) How long will it take? 7) How much will it cost?.
- La durata è annuale.
- Budget limitati per gruppi di max 5 unità di personale (max 10.000 euro annui) che servano per coprire attività di campagna e/o sperimentale, non nuovi contratti. Il proponente deve essere un tecnologo/ricercatore, ma tutte le figure professionali del personale possono partecipare.
- Finanziare un gran numero di progetti (circa 200), in modo da poter permettere di accedere ad una minima fonte di finanziamento per la ricerca di base a quasi tutto il personale dell’Ente.
- Temi di ricerca liberi nel campo geofisico-vulcanologico. Si consideri preferenzialmente la ricerca di base non coperta da call di ricerca industrial o altri progetti UE o regionali (POR, FESR, etc).
- Alla fine del progetto si produce un documento di max 4 pagine, inclusi figure e referenze, in cui si indicano i principali risultati conseguiti (o non conseguiti, nonostante le attività effettuate).
- Alla fine del progetto un panel indipendente valuta I risultati. Se non li ritiene di livello minimo soddisfacente, le stesse persone non potranno applicare nella chiamata successiva.

- La valutazione può essere effettuata sia dal CS che da un panel di esperti INGV nominato dal CS.

Linee guida per i progetti strategici di ente “top-down”

Secondo il Presidente, budget di 3-5% del FOE, cioè 2-3 M€ annui

Individuare 3-5 temi di interesse prioritario proposti dal Cda sentiti CS e Direttori di Struttura

- I budget per progetto (biennali) possono essere attorno ai 500 k€.
- La durata è biennale.
- Una volta enunciati i progetti, tutti i ricercatori che si sentono di poter dare un contributo in un determinato progetto vi aderiscono, ed eleggono un coordinatore.
- Al progetto viene associato almeno un partner (ed un altro coordinatore) proveniente dalle Università.
- I coordinatori stabiliscono l'organizzazione del progetto, WP, distribuzione ed uso fondi, ed invitano i singoli ricercatori a partecipare ad un determinato WP.
- Si può prevedere l'assunzione di personale come borsisti e assegnisti
- Alla fine viene prodotto un report di max 20 pagine che illustra i risultati conseguiti nel progetto.
- La valutazione viene fatta da un panel nominato dal Cda che comprenda anche docenti esterni all'INGV (anche stranieri).

Per quanto riguarda i possibili temi di progetti strategici di Ente top-down da sviluppare, il CS non ritiene allo stato attuale di avere tutti gli elementi utili per effettuare questa scelta. Il CS ritiene che tali temi prioritari di investigazione possano essere individuati solo dopo avere compiutamente definito gli indirizzi strategici della politica dell'Ente, gli indirizzi prioritari della ricerca interna, e la strutturazione della rete scientifica attualmente in via di definizione da parte dei Direttori di Struttura.

Il Coordinatore
Fabio Speranza

